

Si apre oggi a Genova la conferenza del PCI sulle PP. SS.

Siderurgia: la crisi è europea, ma gravissime sono le responsabilità di governo e Finsider

Il grido di allarme del governo e degli industriali per il nuovo buco provocato quest'anno nei nostri conti...

Ma, era inevitabile la crisi? No, la siderurgia conferma, e in modo lampante, che i gruppi dirigenti dello Stato e delle imprese pubbliche non hanno saputo rispondere ai bisogni reali del paese...

Ecco alcuni fatti: è evidente l'incertezza politica e la assenza di prestigio e di efficacia con cui i governi italiani hanno affrontato la crisi nella dimensione europea...

tra le diverse siderurgie nazionali. Il modo come la discussione si è svolta ha messo in luce due tendenze, opposte ma egualmente pericolose: la difesa ad oltranza delle produzioni più originali e specifiche dei paesi forti...

Nei tre giorni di lavori parteciperanno dirigenti e tecnici delle aziende a partecipazione statale, esponenti di consigli di fabbrica e lavoratori. La relazione introduttiva sarà tenuta da Gian Franco Borghini, membro della Direzione del PCI...

Oggi si apre a Genova alle 9,30 all'Auditorium della Fiera Internazionale la Conferenza nazionale del PCI sulle Partecipazioni Statali. Il tema al centro del dibattito è il rinnovamento del sistema delle PP. SS. per uno sviluppo e qualificazione dell'intero apparato produttivo...

che poi sono restati quasi sempre nel cassetto del Ministero (anche quando si sono avuti degli stanziamenti). D'altra parte, la crisi dei vari settori costituisce un problema unico, il «Lavoro di trasporti, per l'edilizia che erano lo sbocco naturale della nostra produzione di acciaio si è ripercosso duramente sul consumo interno...

Ma siamo ad un primo balbettio. E anche il famoso rapporto sulle Partecipazioni Statali presentato ufficialmente resta al livello degli interventi lampone con una prospettiva meramente contabile e burocratica.

ricorda più nessuno.

Di fronte a tutto questo la Finsider aveva proposto un «piano» che in sostanza mentre scaricava sulla Cassa integrazione una parte delle difficoltà rinunciava a intervenire sulla crisi complessiva frantumando l'assetto della siderurgia pubblica col rischio di creare ed isolare dei «rami secchi» con un criterio puramente contabile e burocratico.

Occorre che la «questione siderurgica» sia collegata all'insieme di una programmazione che finalmente, soprattutto di fronte allo sconvolgimento materiale e umano di gran parte dell'Italia meridionale provocato dal terremoto, avvii quegli interventi per l'edilizia l'energia i

trasporti che sono il naturale sbocco di mercato della siderurgia, che si avvii una politica estera di innesco multilaterali che stimolando lo sviluppo dei paesi del Terzo mondo creino nuove opportunità sia alle nostre tecnologie che alla nostra produzione; che si avvia lo sviluppo della siderurgia speciale anche nel sud com'era già stato previsto nei programmi delle Partecipazioni Statali puntualmente disattesi.

Questa impostazione complessiva va ben oltre le indicazioni del «libro bianco» di De Michelis sull'imprenditoria pubblica. Una vera iniziativa di risanamento e di rilancio delle Partecipazioni Statali deve investire tutta la politica economica del governo: dal bilancio (che neppure affronta il problema) ai piani di ricostruzione delle zone terremotate, ai programmi settoriali per l'edilizia e per l'energia.

Occorre mettere mano a un nuovo piano di settore con la partecipazione dei lavoratori dei tecnici dei dirigenti capaci; cominciamo intanto a cambiare i dirigenti della Finsider che presentando un bilancio fallimentare devono presentare anche le loro dimissioni.

Andrea Margheri

Controllori di volo Cisl e Uil in sciopero Cgil: «E' inopportuno»

Dichiarazione di Libertini - Da domani azioni degli elettrici

ROMA — Il trasporto aereo rischia di andare, a partire dai primi giorni della prossima settimana, verso un periodo abbastanza lungo di paralisi parziali e totali. Agli scioperi già programmati per il personale di terra nel periodo che va dall'11 al 19 dicembre, si aggiungono quelli decisi ieri dalle organizzazioni di categoria della Cisl e della Uil per i controllori di volo.

Ma torniamo al settore aereo. La decisione dei sindacati Cisl e Uil di andare ad un programma di scioperi dei controllori non solo non è stata condivisa, ma è stata condannata dalla Filt-Cgil come «inopportuna e contraddittoria negli obiettivi e nella individuazione della controparte».

Nell'incontro — ha ricordato in una dichiarazione il compagno Lucio Libertini, uno dei relatori sul decreto delegato — si sono ricevute le osservazioni dei sindacati e si è fissata una nuova riunione «per una definitiva verifica dei problemi aperti».

compendo con la Cgil, abbiamo proclamato scioperi che «potrebbero» — ha detto Libertini — provocare gravissimi e inutili disagi agli utenti, senza «motivi precisi» e in sostanza «contro l'intero Parlamento».

Se azioni di lotta debbono essere effettuate — afferma la Filt-Cgil — il momento è quello in cui «il Consiglio dei ministri dovrà assumersi la responsabilità del varo definitivo del decreto delegato».

Il programma fissato da Cisl e Uil prevede un'ora di sciopero (dalla mezzanotte all'una) il 9 dicembre, 12 ore (dalle 8 alle 20) il 17 dicembre e l'intera giornata il 19 dicembre.

Anche i sindacati unitari dei lavoratori elettrici hanno deciso ieri un nutrito pacchetto di scioperi a sostegno della vertenza per il rinnovo del premio di produzione aperta con l'Enel. Tutti i lavoratori non turnisti si fermeranno quattro ore il 12 dicembre.

i. g.

Consumi: per molti è ancora pura sopravvivenza

I dati di un'indagine dell'ISTAT - Un bracciante spende meno della metà di un tecnico, al Nord cala la percentuale per le spese alimentari - Mercato: andamento e prezzi alla fine di ottobre secondo una ricerca della COOP

ROMA — Un'immagine che ritorna: l'italiano delle statistiche ha un Nord e Sud anche nei consumi e una forbice accentuata separa quello che mangia un contadino del Mezzogiorno da quello che mette in tavola un tecnico di un'industria milanese.

Ma che succede se il bracciante è di Cerignola e l'avvocato è di Genova? Si abbassa per il bracciante la media dei consumi extra-alimentari poiché la maggior parte del reddito è investita per la pura sopravvivenza: nell'Italia settentrionale la spesa alimentare è al di sotto della media nazionale (che è del 32 per cento), al Centro la supera di poco (fino al 33,5%), nel Mezzogiorno arriva quasi al 40 per cento dei consumi totali.

Cambiano, però, gusti e orientamenti dei consumatori. Lo registrano commercianti e associazioni legate ai consumi. Si comincia ad intravedere un accenno più aperto, che cerca anche individualmente di combattere spropositati aumenti di prezzi e speculazioni.

lola non è un «surrogato» (visto anche che costa di più di quella fresca), il formaggio ci ha delusi, ma è entrato definitivamente nella nostra dieta («sottilezza»; diffidiamo dell'emmental svizzero e preferiamo (relativamente) il burro tedesco e quello nostrano; sono flashes sparsi sui consumi alimentari di ottobre.

Vi è una ricerca di genuinità, segnalata dall'aumento dei consumi di confettura di frutta (a scapito di Nutella e simili), dall'incremento della vendita di olio d'oliva, che acquista punti sugli oli di semi. Meno casalinga di ieri, la massaia si orienta di più sui «passati» a svantaggio dei pelati classici, ma razzie malvolentieri l'invito ad usare il detersivo dal nome squante, perché quelli delle «multinazionali» e di quelle «cinesine» sono i prodotti che sono aumentati di più.

E parliamo di prezzi. I dati, forniti sempre dall'associazione di consumo della Lega, si riferiscono alla fine di ottobre e presentano quell'andamento «a macchia» del mercato che era stato preannunciato alla fine di agosto.

LATTE E LATTICINI — In questi giorni il latte aumenterà del 34 per cento: il burro dovrebbe star fermo fino a Capodanno; ci sono richieste di aumento sui formaggi di pecora; fino al 6,7% a dicembre, i rialzi sui formaggi esteri.

OLI E CONSERVE — Per l'olio di oliva riduzioni di prezzo si prevedono a gennaio-febbraio, ma non per quelli di semi, che sono «in corsa» (più cento lire in 20 giorni quello di arachide, 40-50 il mais; l'America ha prodotto meno di quanto aveva promesso). Aumenti si prevedono ancora per i pomodori pelati, nei primi mesi dell'anno anche per i piselli.

Per la Maccarese perché non parliamo delle responsabilità dell'IRI?

Sulla vertenza Maccarese, «l'assistenzialismo più duro» secondo l'Espresso, dominerebbe le scelte del Pci insieme a quelle del Psi e del sindacato. L'azienda è in deficit, viene ricordato, e per questo l'IRI ne ha deciso la liquidazione comportandosi, una volta tanto, da amministratore rigoroso.

Sarà bene chiarire alcune cose. Primo: la Maccarese è una azienda sana che solo una direzione incompetente ed interessata ha potuto portare, con la permanente copertura dell'IRI, al dissesto di bilancio. Secondo: i lavoratori di Maccarese hanno rispettato rigorosamente gli impegni (parametri di produttività, mobilità interna ed esterna, recupero dello straordinario, ecc.) presi con l'accordo del 1978 per il risanamento dell'azienda.

Ecco allora una prima questione su cui bisogna intendersi. A chi è responsabile dello sfascio non deve essere permesso, né a Maccarese né altrove, di defilarsi impunemente dalle proprie responsabilità. Non è così che si combatte il malgoverno delle aziende pubbliche. Ma ancora. La Maccarese non è una presenza agri-

cola accidentale nel sistema delle PPSS. Al contrario essa fa parte di un consistente patrimonio di aziende agrarie pubbliche e a partecipazione statale che va riordinato, insieme alle presenze delle PPSS nell'industria alimentare, con la costituzione di un Ente Unico di gestione.

Questa linea non è solo del Pci, ma è impegnativa per il governo in forza degli accordi Unidif e Cirsio e di quanto disposto in modo esplicito dal Piano agricolo nazionale circa l'intervento delle PPSS in agricoltura e nell'industria alimentare. Al servizio della programmazione è, infatti, indispensabile la funzione di un polo pubblico nazionale in questo comparto, che sia di indirizzo per il più generale rapporto fra agricoltura ed industria (decisione per i contadini) ed in cui le aziende agrarie, opportunamente ristrutturate e dirette, assolvano ad un ruolo pilota, aperto al territorio, di sostegno all'attuazione dei programmi comprensoriali e regionali di sviluppo.

Altro allora che assistenzialismo! E' su questa linea complessiva di sviluppo dell'agricoltura e di lotta vera all'inflazione che noi siamo impegnati anche con l'iniziativa per la costituzione dell'Ente Unico agro-alimentare nel cui ambito deve essere collocata la soluzione della vertenza Maccarese.

Mi sia consentita un'ultima considerazione. Si sa bene che sul territorio di Maccarese — contiguo alla spiaggia ricca di Roma — sono puntati da anni gli appetiti di potenti gruppi privati e multinazionali che anche in questi giorni si sono fatti avanti. E' lecito dubitare che le loro aspettative siano effettivamente quelle dello sviluppo dell'agricoltura. A chi servono allora soluzioni pasticciate?

Gaetano Di Marino

COMUNE DI EMPOLI PROVINCIA DI FIRENZE Avviso di licitazione privata IL SINDACO RENDE NOTO che il Comune di Empoli procederà, previa adozione dei relativi atti amministrativi subordinatamente all'effettivo ottenimento del necessario finanziamento, all'appalto per l'affidamento dei lavori riguardanti la realizzazione del progetto di opere di costruzione...

Canon. Supermini-Scrivente. Nuova Canon P7 D. La calcolatrice-scrivente, ancora più piccola, con rotolo di carta comune incorporato. La P7 D è disponibile in una pratica custodia a borsello. Calcolo scritto: lo vedi, lo controlli, è sicuro! E con Canon P7 D oggi puoi averlo sempre con te, pratico e pronto, in ogni occasione; perché la P7 D è poco più grande del palmo di una mano. La funzione scrivente può essere esclusa e la P7 D diventa una portatile normale.

dal 1840 SQUISITO NEL CAFFÈ SUL GELATO DELIZIOSO NEL LATTE NEI DOLCI ELISIR ORIENTALE

Unità vacanze ROMA Via del Turismo 10 Tel. 49.96.141 PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO Nadia Tarantini